

IL CASO



Una badante si prende cura di una anziana: dal sindacato arrivano delle idee per rendere più agevole e sicuro questo lavoro

## Appello della Spi **Cgil**: «Un registro delle badanti per aiutare le famiglie»

Per la segretaria Gentilin l'albo scongiurerebbe lo spettro del lavoro nero «Con il caro vita auspicabile anche una decontribuzione»

BELLUNO

Istituire un albo delle badanti professioniste per evitare il ricorso al lavoro nero, per agevolare le famiglie in cerca di una persona per supportare il parente malato e per garantire una certa formazione e professionalità. Sono le richieste che arrivano dalla segretaria dello Spi **Cgil**, Maria Rita Gentilin.

In provincia di Belluno, nel 2021, erano 1.610 le ba-

danti regolari, la maggior parte di nazionalità straniera «anche se la pandemia ha spinto diverse bellunesi a seguire questa attività», sottolineano dallo Spi **Cgil**.

Dai dati raccolti dalla Fondazione Moressa per l'Osservatorio Domina, il tasso di irregolarità contrattuale pesa per il 40%. Un'economia sommersa causata soprattutto dalle assunzioni fatte in situazioni di emergenza o dall'inesperienza di gran parte delle famiglie di fronte a leggi, burocrazia e contratti.

«Molte delle persone che vengono prese nelle case restano in prova per un certo periodo, quindi non vengono neanche messe in regola

in quei mesi», precisa Gentilin che aggiunge: «Da anni come sindacato dei pensionati chiediamo l'istituzione di un albo professionale regionale, ma la nostra richiesta è sempre rimasta inevaduta. Abbiamo inoltrato anche ai Comuni la proposta di istituire un registro per garantire l'accesso agevolato all'elenco delle badanti professioniste, ma siamo in attesa delle dovute risposte. Il nostro obiettivo è evitare quel passaparola che spesso mette in difficoltà le famiglie».

Per la segretaria provinciale dello Spi **Cgil**, «alla fine un poi ovunque le badanti sono conosciute conoscono e vengono contese tra le

famiglie. Alle volte sono le stesse professioniste che suggeriscono una loro collega ad altri datori di lavoro e anche la loro eventuale sostituta durante le ferie. Per chi è però, fuori da questi giochi e vi si trova catapultato all'improvviso, trovare un'operatrice (od operatore) che possa accudire un anziano con diverse patologie diventa difficile. E la situazione si fa ancor più complicata nelle zone più periferiche, penso al Comelico o all'Alto Agordino».

Dalla segretaria dello Spi **Cgil** arriva un'altra proposta che nasce anche dall'aumento determinato degli stipendi di queste figure professionali. «Si potrebbe pensare anche a decontribuzioni a sostegno delle famiglie che hanno una badante regolarmente assunta nella propria abitazione. Oltre a combattere il lavoro nero, sarebbe una boccata di ossigeno specialmente adesso che il caro vita ha creato non pochi problemi economici tra le famiglie». —